

Conoscere i monumenti con un'app Premio a due ex allievi dell'Einstein

■ Quante volte un turista si trova di fronte a un monumento e non sa come si chiama e non sa qual è la sua storia?

Adesso c'è un'idea di app che attraverso un query-code scansionabile con lo smartphone o tablet rimanda a un sito con tutte le informazioni sulla statua, edificio o luogo che in quel momento una persona sta ammirando.

Questa applicazione innovativa può contare su un gruppo di studenti di Informatica dell'università Bicocca tra cui Adrian Ivascu e Simone Scino, due ragazzi brianzoli ex allievi dell'istituto Einstein, che hanno partecipato e vinto la competizione chiamata "Hack the cloud" basata sullo sviluppo di un'app/idea che si collegasse al concetto di smart city.

«Volevamo creare un'applicazione che attraverso dei sensori piazzati in tutti i parcheggi delle città - hanno raccontato i ragazzi - comunicasse agli automobilisti se ci fossero o meno posteggi liberi, dove lasciare l'auto. Era una bella idea ma sicuramente dispendiosa e allora



Adrian Ivascu e Simone Scino

abbiamo cambiato direzione. Insieme ad altri quattro compagni abbiamo ideato un'app che permette di conoscere i luoghi visitati dai turisti che devono scansionare il query-code sistemato in prossimità di monumenti, edifici storici oppure opere d'arte. In più, sempre con la stessa applicazione è possibile creare un tour nelle città in base ai gusti e al budget dell'utente suggerendo diverse tipologie di itinerari».

L'idea, o per dirla con un termine tecnico il mock-up, ovvero il modellino dell'app, è piaciuta

davvero tanto alla giuria composta da quattro docenti dell'ateneo milanese: la squadra di Ivascu e Scino si è aggiudicata il primo premio ovvero 1500 euro di buoni da spendere su Amazon.

«Siamo contenti perché siamo riusciti ad affermarci contro altre squadre con ragazzi molto più grandi di noi - hanno detto i due ex compagni dell'Einstein. Sicuramente un grazie lo dobbiamo rivolgere alla nostra scuola superiore che ci ha preparati bene in questi anni per affrontare una competizione simile».

C'è soddisfazione anche da parte dell'istituto Einstein per questo prestigioso risultato.

L'istituto ha fatto sapere attraverso il proprio giornalino online che «questi due ragazzi ci hanno dimostrato che nella vita basta impegnarsi un po' per raggiungere degli ottimi risultati e magari realizzare i propri sogni. Auguriamo loro il meglio per il continuo degli studi e li invitiamo a tornare ancora a raccontarci come sta andando la loro avventura». ■ **M.Bon.**